

FEBBRAIO

10 FEBBRAIO
SANTA SCOLASTICA (solemnità /festa)

(Primi)**Vespri**

Inno come ai Secondi vespri

1 ant. Vieni,/ mia eletta:
porrò in te il mio trono.

Salmo 112

Lodate, servi del Signore, *
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore, *
ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto *
sia lodato il nome del Signore.
Su tutti i popoli eccelso è il Signore, *
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto *
e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere, *
dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi, *
tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa *
quale madre gioiosa di figli.

1 ant. Vieni,/ mia eletta:
porrò in te il mio trono.

2 ant. Ecco,/ l'inverno è passato, è cessata la pioggia:
alzati amica mia, mia bella, e vieni.

Salmo 147

Glorifica il Signore, Gerusalemme, *
loda, Sion, il tuo Dio.
Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, *
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli ha messo pace nei tuoi confini *
e ti sazia con fior di frumento.
Manda sulla terra la sua parola, *
il suo messaggio corre veloce.

Fa scendere la neve come lana, *
come polvere sparge la brina.
Getta come briciole la grandine, *
di fronte al suo gelo chi resiste?

Manda una sua parola ed ecco si scioglie, *
fa soffiare il vento e scorrono le acque.
Annunzia a Giacobbe la sua parola, *
le sue leggi e i suoi decreti a Israele.

Così non ha fatto
con nessun altro popolo, *
non ha manifestato ad altri
i suoi precetti.

2 ant. Ecco, / l'inverno è passato, è cessata la pioggia:
alzati amica mia, mia bella, e vieni.

3 ant. Rallegrati Scolastica, / vergine di Cristo,
le tue nozze non avranno fine!

Cantico ef 1, 3-10

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,

a lode e gloria della sua grazia, *
che ci ha dato nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza, *
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo
tutte le cose, *
quelle del cielo
come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi.

3 ant. Rallegrati Scolastica,/ vergine di Cristo,
le tue nozze non avranno fine!

Lettura Breve

Ct 8, 7

Le grandi acque non possono spegnere l'amore né i fiumi travolgerlo. Se uno desse tutte le ricchezze della sua casa in cambio dell'amore, non ne avrebbe che dispregio.

Responsorio Breve

R. Di te ha detto il mio cuore: * Io cerco il tuo volto.

Di te ha detto il mio cuore: Io cerco il tuo volto.

V. Non nasconderti a me, Signore:

Io cerco il tuo volto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Di te ha detto il mio cuore: Io cerco il tuo volto.

Antifona al Magnificat

Esultino tutti i fedeli/

Per la gloria di santa Scolastica;

gioiscano le schiere delle vergini

nella festa di colei che, versando le sue lacrime,

fu esaudita dal Signore:

molto più ottenne perché più forte era il suo amore.

Intercessioni

Celebriamo con gioia il Signore Gesù, che ha esaltato la verginità, scelta per il regno dei cieli, e rivolgiamo a lui la nostra supplica:

Cristo, sposo delle vergini, ascolta la nostra supplica.

O Cristo, tu sei l'unico sposo della tua Chiesa. Hai voluto ti comparisse davanti come vergine casta,

- rendila sempre santa e immacolata.

Signore, le sante vergini ti vengono incontro con le lampade accese,

- non permettere che manchi mai alle anime consacrate la luce della fedeltà e dell'amore.

Signore, per te la Chiesa, vergine e madre, ha conservato intatta la sua fede,

- dona a tutti i cristiani di rimanere fedeli alla tua parola.

Tu, che ci dai la gioia di celebrare il glorioso ricordo della santa vergine Scolastica,
- fa' che possiamo sempre allietarci della sua intercessione.

Tu, che hai accolto le sante vergini al tuo banchetto nuziale,
- ammetti i fedeli defunti al convito delle nozze eterne.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che hai rivestito di luminosa innocenza la santa vergine Scolastica, fa' che possiamo anche noi piacerti nella trasparente fedeltà quotidiana della vita monastica, per poter godere di te un giorno nel cielo, con l'esultante coro delle vergini. Per il nostro Signore.

Oppure:

Santifica la tua famiglia, o Signore, per l'intercessione e l'esempio di santa Scolastica, e concedi a noi di amarti e servirti con purità di cuore, per sperimentare la gioia della tua amicizia. Per il nostro Signore.

Invitatorio

Antifona

Venite, adoriamo Cristo,
Re e Sposo delle vergini.

Salmo 94

Ufficio delle letture

Inno

Hymnis angelicis ora resolvimus,
dum terrena fluunt nocte silentia;
celeste modulus virgo Scholastica
puris mentibus imperat.

Gentis Nursiadum stemmate nobilis,
Agni virgineo foedere clarior,
Sponsi perpetuis fragrat odoribus,
cordis vulnere pulchrior.

Fervens innocuis pascitur ignibus,
et maiora petit pabula caritas:
ut frater superum gaudia disserat,
virgo fortior impetrat.

O noctis placidae dulcia tempora!
quae caeli dapibus pectus inebriant,
dum pandit cupidis sermo vicarius
Iesu numen amabilem.

Cordis vera quies, inclitya Trinitas,
quae vultu satias lumine caelites:
sit te dulce loqui, dulcis assequi,
et per saecula perfrui. Amen.

*Sciogliamo con le labbra inni angelici,
mentre i terrestri silenzi fluiscono nella
notte; la vergine Scolastica comanda celesti
melodie alle menti pure.*

*Nobile per la discendenza norciana, più
splendente dal patto verginale con l'Agnel-
lo, fragrante degli eterni profumi dello
Sposo, più bella per la ferita del cuore.*

*Ardente Ella si pasce delle innocenti
fiamme, il (suo) amore richiede più ubertosi
pascoli: la Vergine tanto fortemente chiede
che il Fratello le parli delle gioie celesti.*

*O dolci istanti di una notte serena! che
inebriano il cuore di celesti vivande, mentre
il discorso vicario rivela la divinità amabile
di Gesù ai cupidi.*

*O inclita Trinità, vera pace del cuore, che
sazi con la luce del (tuo) volto gli abitanti
del cielo: sia dolce parlare di Te, più dolce
seguirti e goderti per i secoli eterni. Amen.*

1 ant. I cieli/ narrano la gloria di Dio
e proclamano la santità
della vergine Scolastica.

Salmo 18 a

I cieli narrano la gloria di Dio, *
e l'opera delle sue mani annunzia il firmamento.
Il giorno al giorno ne affida il messaggio *
e la notte alla notte ne trasmette notizia.

Non è linguaggio e non sono parole *
di cui non si oda il suono.
Per tutta la terra si diffonde la loro voce *
e ai confini del mondo la loro parola.

Là pose una tenda per il sole †
che esce come sposo dalla stanza nuziale, *
esulta come prode che percorre la via.

Egli sorge da un estremo del cielo †
e la sua corsa raggiunge l'altro estremo: *
nulla si sottrae al suo calore.

1 ant. I cieli/ narrano la gloria di Dio
e proclamano la santità
della vergine Scolastica.

2 ant. Il Signore/ ha elargito la sua grazia,
e Scolastica come terra feconda,
ha dato il suo frutto.

Salmo 44, 2-10 (1)

Effonde il mio cuore liete parole, †
io canto al re il mio poema. *
La mia lingua è stilo di scriba veloce.

Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, †
sulle tue labbra è diffusa la grazia, *
ti ha benedetto Dio per sempre.

Cingi, prode, la spada al tuo fianco, †
nello splendore della tua maestà ti arrida la sorte, *
avanza per la verità, la mitezza e la giustizia.

La tua destra ti mostri prodigi: †
le tue frecce acute
colpiscono al cuore i tuoi nemici; *
sotto di te cadono i popoli.

Il tuo trono, Dio, dura per sempre; *
è scettro giusto lo scettro del tuo regno.

Ami la giustizia e l'empietà detesti: †
Dio, il tuo Dio ti ha consacrato *
con olio di letizia, a preferenza dei tuoi eguali.

Le tue vesti son tutte mirra, aloè e cassia, *
dai palazzi d'avorio ti allietano le cetre.
Figlie di re stanno tra le tue predilette; *
alla tua destra la regina in ori di Ofir.

2 ant. Il Signore/ ha elargito la sua grazia,
e Scolastica come terra feconda,
ha dato il suo frutto.

3 ant. La vergine Scolastica,/
fu tempio della tua grazia, Signore.

Salmo 44, 11-18 (II)

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio, *
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;
al re piacerà la tua bellezza. *
Egli è il tuo Signore: pròstrati a lui.

Da Tiro vengono portando doni, *
i più ricchi del popolo cercano il tuo volto.

La figlia del re è tutta splendore, *
gemme e tessuto d'oro è il suo vestito.

E' presentata al re in preziosi ricami; *
con lei le vergini compagne a te sono condotte;
guidate in gioia ed esultanza, *
entrano insieme nel palazzo regale.

Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli; *
li farai capi di tutta la terra.

Farò ricordare il tuo nome
per tutte le generazioni, *
e i popoli ti loderanno
in eterno, per sempre.

3 ant. La vergine Scolastica,
fu tempio della tua grazia, Signore.

Versetto

V. Nelle veglie notturne penso a te,

R. a te che sei stato il mio aiuto.

Prima Lettura

Dal Cantico dei cantici

Ct 2, 8- 14. 16

Una voce! Il mio diletto! Eccolo, viene saltando per i monti, balzando per le colline. Somiglia il mio diletto a un capriolo o ad un cerbiatto. Eccolo, egli sta dietro il nostro muro; guarda dalla finestra, spia attraverso le inferriate. Ora parla il mio diletto e mi dice: «Alzati, amica mia, mia bella, e vieni! Perché, ecco, l'inverno è passato, è cessata la pioggia, se n'è andata; i fiori sono apparsi nei campi, il tempo del canto è tornato e la voce della tortora ancora si fa sentire nella nostra

campagna. Il fico ha messo fuori i primi frutti e le viti fiorite spandono fragranza. Alzati, amica mia, mia bella, e vieni! O mia colomba, che stai nelle fenditure della roccia, nei nascondigli dei dirupi, mostrami il tuo viso, fammi sentire la tua voce, perché la tua voce è soave, il tuo viso è leggiadro». Il mio diletto è per me e io per lui. Egli pascola il gregge fra i gigli.

Responsorio

Ct 2, 11. 13. 14; Mt 25, 6

R. Ecco l'inverno è passato, è cessata la pioggia: alzati, amica mia, mia bella, e vieni! * O mia colomba, mostrami il tuo viso, fammi sentire la tua voce.

V. A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro!

R. O mia colomba, mostrami il tuo viso, fammi sentire la tua voce.

V. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

R. O mia colomba, mostrami il tuo viso, fammi sentire la tua voce.

Seconda Lettura

Dai «Dialoghi» di san Gregorio Magno, papa (Lib. 2, 33; PL 66, 194-196)

Scolastica, sorella di san Benedetto, consacrata a Dio fin dall'infanzia, era solita recarsi dal fratello una volta all'anno. L'uomo di Dio andava incontro a lei, non molto fuori della porta, in un possedimento del monastero.

Un giorno vi si recò secondo il solito, e il venerabile suo fratello le scese incontro con alcuni suoi discepoli. Trascorsero tutto il giorno nelle lodi di Dio e in santa conversazione. Sull'imbrunire presero insieme il cibo.

Si trattennero ancora a tavola e, col protrarsi dei santi colloqui, si era giunti a un'ora piuttosto avanzata. La pia sorella perciò lo supplicò, dicendo: «Ti prego, non mi lasciare per questa notte, ma parliamo fino al mattino delle gioie della vita celeste». Egli le

rispose: «Che cosa dici mai, sorella? Non posso assolutamente pernottare fuori del monastero».

Scolastica, udito il diniego del fratello, poggiò le mani con le dita intrecciate sulla tavola e piegò la testa sulle mani per pregare il Signore onnipotente. Quando levò il capo dalla mensa, scoppiò un tale uragano con lampi e tuoni e rovescio di pioggia, che né il venerabile Benedetto, né i monaci che l'accompagnavano, poterono metter piede fuori dalla soglia dell'abitazione, dove stavano seduti.

Allora l'uomo di Dio molto rammaricato cominciò a lamentarsi e a dire: «Dio onnipotente ti perdoni, sorella, che cosa hai fatto?». Ma ella gli rispose: «Ecco, ho pregato te, e tu non hai voluto ascoltarmi; ho pregato il mio Dio e mi ha esaudita. Ora esci pure, se puoi; lasciami e torna al monastero».

Ed egli che non voleva restare lì spontaneamente, fu costretto a rimanervi per forza.

Così trascorsero tutta la notte vegliando e si saziarono di sacri colloqui raccontandosi l'un l'altro le esperienze della vita spirituale.

Non fa meraviglia che Scolastica abbia avuto più potere del fratello. Siccome, secondo la parola di Giovanni, «Dio è amore», fu molto giusto che potesse di più colei che più amò.

Ed ecco che tre giorni dopo, mentre l'uomo di Dio stava nella cella e guardava al cielo, vide l'anima di sua sorella, uscita dal corpo, penetrare nella sublimità dei cieli sotto forma di colomba. Allora, pieno di gioia per una così grande gloria toccatale, ringraziò Dio con inni e lodi, e mandò i suoi monaci perché portassero il corpo di lei al monastero, e lo deponessero nel sepolcro che aveva preparato per sé.

Così neppure la tomba separò i corpi di coloro che erano stati uniti in Dio, come un'anima sola.

Responsorio

R. Scolastica, vergine consacrata, supplicava il Signore che il fratello non si allontanasse da lei. * Più ottenne dal Dio del suo cuore, perché più amava.

V. Quanto è buono e soave che i fratelli vivano insieme!

R. Più ottenne dal Dio del suo cuore, perché più amava.

Cantici vigiliari:

Ant. A mezzanotte / si leva un grido:
Ecco lo Sposo, andategli incontro .

AT *18 Sir. 39,13-16a*

Ascoltatevi, figli santi, *
crescete come una pianta di rose su un torrente.
Come incenso spandete un buon profumo, *
fate fiorire fiori come il giglio,

spandete profumo e intonate un canto di lode; *
benedite il Signore per tutte le opere sue.

Magnificate il suo nome; †
proclamate le sue lodi *
con i vostri canti e le vostre cetre;

così direte nella vostra lode: *
“Quanto sono magnifiche tutte le opere del Signore!”

AT *35 Is. 61,10-62,3*

Io gioisco pienamente nel Signore, *
la mia anima esulta nel mio Dio,
perché mi ha rivestito delle vesti di salvezza, *
mi ha avvolto con il manto della giustizia,

come uno sposo che si cinge il diadema *
e come una sposa che si adorna di gioielli.

Poiché come la terra produce la vegetazione †
e come un giardino fa germogliare i semi, *
così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti
a tutti i popoli.

Per amore di Sion non mi terrò in silenzio, *
per amore di Gerusalemme non mi darò pace,
finché non sorga come stella la sua giustizia *
e la sua salvezza non risplenda come lampada.

Allora i popoli vedranno la tua giustizia, *
tutti i re la tua gloria;

ti si chiamerà con un nome nuovo *
che la bocca del Signore avrà indicato.

Sarai una magnifica corona nella mano del Signore, *
un diadema regale nella palma del tuo Dio.

AT 37 Is. 62,4-7

Nessuno ti chiamerà più “Abbandonata”, *
né la tua terra sarà più detta “Devastata”,
ma tu sarai chiamata “Mio compiacimento” *
e la tua terra, “Sposata”,

perché di te si compiacerà il Signore *
e la tua terra avrà uno sposo.

Sì, come un giovane sposa una vergine, *
così ti sposterà il tuo creatore;
come gioisce lo sposo per la sposa, *
così per te gioirà il tuo Dio.

Sulle tue mura, Gerusalemme, ho posto sentinelle; *
per tutto il giorno e tutta la notte non taceranno mai.
Voi, che rammentate le promesse al Signore, *
non prendetevi mai riposo

e neppure a lui date riposo, †
finché non abbia ristabilito Gerusalemme, *
e finché non l’abbia resa il vanto della terra.

Ant. A mezzanotte si leva un grido:
Ecco lo Sposo, andategli incontro.

Dal Vangelo secondo Luca

10, 38-42

In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: "Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti". Ma il Signore le rispose: "Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta".

Inno Te Deum

Orazione

O Dio, che hai rivestito di luminosa innocenza la santa vergine Scolastica, fa' che possiamo anche noi piacerti nella trasparente fedeltà quotidiana della vita monastica, per poter godere di te un giorno nel cielo, con l'esultante coro delle vergini. Per il nostro Signore.

Oppure:

Santifica la tua famiglia, o Signore, per l'intercessione e l'esempio di santa Scolastica, e concedi a noi di amarti e servirti con purità di cuore, per sperimentare la gioia della tua amicizia. Per il nostro Signore.

Lodi

Inno

Iam noctis umbrae concidunt,
dies cupita nascitur,
qua virginis Scholasticae
sponsus perennis iugitur.

Brumae recedit taedium,
fugantur imbres nubibus,
vernantque campi siderum
aeternitatis floribus.

Amoris auctor evocat,
dilecta penna induit:
arlens ad oris oscula
columba velox evolat.

Quam pulchra gressum promotes,
o cara proles Principis!
Nursinum Abbas aspicit,
grates rependit Numinis.

Amplexa Sponsi dexteram,
metit corona debitas,
immersa rivis gloriae,
Deique pota gaudiis.

Te, Christe flos convallium,
Patremque cum Paraclito,
cunctos per orbis cardines
adoret omne saeculum.
Amen.

*Già le ombre della notte cadono,
sorge il giorno desiderato,
in cui lo Sposo eterno
si unisce alla Vergine Scolastica.*

*Scompare il tedio dell'inverno,
sono messe in fuga le piogge
con le nubi, e i campi del cielo
rinverdiscono di fiori di eternità.*

*L'Autore dell'amore invita,
la diletta si ricopre di penne:
l'ardente colomba vola veloce
al bacio della bocca.*

*O cara prole del Principe,
con quanta grazia avanzi!
L'Abate norciano guarda,
rende grazie a Dio.*

*Tenendo la destra dello Sposo,
Ella riceve la meritata corona,
immersa nei fiumi della gloria,
e inebriata delle gioie divine.*

*Ogni secolo adori
Te, o Cristo, giglio delle convalli,
e il Padre col Paraclito
per tutte le regioni della terra.
Amen*

I ant. Ho pregato te, / e non hai voluto ascoltarmi;
ho pregato il mio Signore, e subito mi ha esaudito.

Salmo 62, 2-9

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, *
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne, *
come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato, *
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita, *
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva, *
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito, *
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Nel mio giaciglio di te mi ricordo, *
penso a te nelle veglie notturne,
tu sei stato il mio aiuto; *
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe *
l'anima mia.
La forza della tua destra *
mi sostiene.

1 ant. Ho pregato te,/ e non hai voluto ascoltarmi;
ho pregato il mio Signore, e subito mi ha esaudito.

2 ant. Potremmo parlare,/ ormai fino al mattino dei gaudii
celesti, nel reciproco scambio di luci interiori.

Cantico dn 3, 57-88.56

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, angeli del Signore, il Signore, *
benedite, cieli, il Signore.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore, *
benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.
Benedite, sole e luna, il Signore, *
benedite, stelle del cielo, il Signore.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore. *
benedite, o venti tutti, il Signore.
Benedite, fuoco e calore, il Signore, *
benedite, freddo e caldo, il Signore.

Benedite, rugiada e brina, il Signore, *
benedite, gelo e freddo, il Signore.
Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, *
benedite, notti e giorni, il Signore.

Benedite, luce e tenebre, il Signore, *
benedite, folgori e nubi, il Signore.
Benedica la terra il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore, *
benedite, creature tutte che germinate sulla terra, il Signore.
Benedite, sorgenti, il Signore, *
benedite, mari e fiumi, il Signore.

Benedite, mostri marini
e quanto si muove nell'acqua, il Signore, *
benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.
Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore, *
benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Benedica Israele il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.
Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, *
benedite, o servi del Signore, il Signore.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore, *
benedite, pii e umili di cuore, il Signore.

Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo, *
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento del cielo, *
degnò di lode e di gloria nei secoli.

2 ant. Potremmo parlare,/ ormai fino al mattino dei gaudii
celesti, nel reciproco scambio di luci interiori.

3 ant. Tre giorni dopo,/ Benedetto, stando in cella, alzò gli occhi
e vide l'anima della sorella, libera dal corpo,
penetrare in forma di colomba, nelle profondità del cielo.

Salmo 149

Cantate al Signore un canto nuovo; *
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.
Gioisca Israele nel suo Creatore, *
esultino nel loro Re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze, *
con timpani e cetre gli cantino inni.
Il Signore ama il suo popolo, *
incorona gli umili di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria, *
sorgano lieti dai loro giacigli.
Le lodi di Dio sulla loro bocca *
e la spada a due tagli nelle loro mani,

per compiere la vendetta tra i popoli *
e punire le genti;
per stringere in catene i loro capi, *
i loro nobili in ceppi di ferro;

per eseguire su di essi *
il giudizio già scritto:

questa è la gloria *
per tutti i suoi fedeli.

3 ant. Tre giorni dopo,/ Benedetto, stando in cella, alzò gli occhi
e vide l'anima della sorella, libera dal corpo,
penetrare in forma di colomba, nelle profondità del cielo.

Lettura Breve

1Gv 3, 21-23

Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio; e qualunque cosa chiediamo la riceviamo da lui perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quel che è gradito a lui. Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato.

Responsorio Breve

R. Quanto è bello e quanto è soave * che i fratelli vivano insieme.
Quanto è bello e quanto è soave * che i fratelli vivano insieme.

V. Questa è la cosa che il Signore benedice:
che i fratelli vivano insieme.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Quanto è bello e quanto è soave * che i fratelli vivano insieme.

Antifona al Benedictus

Grande/ era la santità di Scolastica:
la potenza delle sue lacrime
turbò la serenità del cielo
e fece scaturire torrenti di pioggia.

Invocazioni

A Cristo, sposo e corona delle vergini, rivolgiamo con gioia
l'espressione della nostra fede:

Gesù, premio e corona delle vergini, ascolta la nostra preghiera.

Cristo unico sposo delle sante vergini,
- fa' che nulla ci separi mai dalla tua amicizia.

Tu, che hai costituito Maria, tua Madre, regina delle vergini,
- per sua intercessione donaci di servirti con fedeltà e purezza di cuore.

Per le vergini che si sono consacrate a te con cuore integro e indiviso per essere sante nel corpo e nello spirito,
- fa' che nessuna cosa al mondo ci faccia deviare dal cammino che conduce a te.

Signore, Gesù, atteso dalle vergini sapienti,
- fa' che siamo sempre vigilanti nell'attesa della tua venuta.

Per l'intercessione di santa Scolastica, che hai fatto splendere di santità e sapienza,
- donaci saggezza evangelica e innocenza di vita.

Padre nostro.

O Dio, che hai rivestito di luminosa innocenza la santa vergine Scolastica, fa' che possiamo anche noi piacerti nella trasparente fedeltà quotidiana della vita monastica, per poter godere di te un giorno nel cielo, con l'esultante coro delle vergini. Per il nostro Signore.

Oppure:

Santifica la tua famiglia, o Signore, per l'intercessione e l'esempio di santa Scolastica, e concedi a noi di amarti e servirti con purità di cuore, per sperimentare la gioia della tua amicizia. Per il nostro Signore.

Terza

Antifona dal comune delle vergini

Lettura breve

1 Gv 4, 18

Nell'amore non c'è timore, al contrario l'amore perfetto scaccia il timore, perché il timore suppone un castigo e chi teme non è perfetto nell'amore.

V. Scolastica ottenne di più

R. perché amò di più.

Sesta

Antifona dal comune delle vergini

Lettura breve

Is 26, 8a. 9a.

Sì, nella via dei tuoi giudizi, Signore, noi speriamo in te. La mia anima anela a te di notte, al mattino il mio spirito ti cerca.

V. Di te ha detto il mio cuore: cercate il suo volto!

R. Il tuo volto, Signore, io cerco.

Nona

Antifona dal comune delle vergini

Lettura breve

Sir 2, 17

Coloro che temono il Signore tengono pronti i loro cuori e umiliano l'anima loro davanti a lui.

V. Beati i puri di cuore,

R. perché vedranno Dio.

Orazione come alle Lodi

(Secundi) **Vespri**

Inno

Te, beata sponsa Christi,
turba tollit virginum
cælitumque cœtus omnis
laudibus, Scholastica;
nostra votis te salutant
mixta nunc præconia.

Quæ caduca mundus offert
docta quondam spernere
dogma fratris insecuta
eius atque regulæ,
ex odore gratiarum
astra nostri quærere.

Alta verba fratris optans
de perenni patria,
tu fluentis lacrimarum
cogis imbres currere,
facta vi dilectionis
iure tunc potentior.

Luce fulges expetita
In polorum vertice,
clara flammis caritatis
cum nitore gratiæ;
iuncta Sponso conquiescis
in decore gloriæ.

Nunc, benigna, pelle nubes
cordibus fidelium,
ut serena fronte splendens
Sol perennis luminis,
sempiternæ claritatis
nos inundet gaudiis.

*A te, o beata Sposa di Cristo,
Scolastica, innalzano lodi
le schiere delle vergini
e tutti i cori celesti;
i nostri inni misti a preghiere
ti salutano ora.*

*Avendo un dì imparato a disprezzare
le caducità che il mondo offre,
hai seguito gli insegnamenti del
fratello, e la sua regola, dalla fragranza
delle grazie hai imparato
a cercare le realtà celesti.*

*Bramando sentir le parole del fratello
circa la patria eterna,
Tu fai scorrere una pioggia
coi fiumi delle lacrime, divenuta allora
per la forza dell'amore
più potente della legge.*

*Tu brilli della luce desiderata
nei sommi cieli,
splendente delle fiamme della carità
insieme al nitore della grazia,
unita allo Sposo riposi
nell'onore della gloria.*

*Ora, amorevolmente, allontana
le tempeste dal cuore dei fedeli,
perché, splendendo nella mente serena,
il Sole di perenne luce
inondi noi delle gioie dell' eterno
splendore.*

Gloriam Patri canamus
unicoque Filio,
par tributum proferamus
inclito Paraclito
nutibus quorum creantur
et reguntur sæcula. Amen.

*Cantiamo gloria al Padre
e all'unigenito Figlio,
ugual onore tributiamo
all'inclito Paraclito,
al cui cenno il mondo
è stato creato ed è retto. Amen.*

I ant. Alzati, amica mia,/ mia bella, mia colomba:
vieni a ricevere il diadema
che il Signore ti ha preparato per i secoli eterni

Salmo 121

Quale gioia, quando mi dissero: *
«Andremo alla casa del Signore».
E ora i nostri piedi si fermano *
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita *
come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore, †
secondo la legge di Israele, *
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio, *
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme: *
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura, *
sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici *
io dirò: «Su di te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio, *
chiederò per te il bene.

1 ant. Alzati, amica mia,/ mia bella, mia colomba:
vieni a ricevere il diadema
che il Signore ti ha preparato per i secoli eterni

2 ant. Il Signore/ mi ha dato ali di colomba
Per volare e trovare riposo.

Salmo 126

Se il Signore non costruisce la casa, *
invano vi faticano i costruttori.
Se la città non è custodita dal Signore *
invano veglia il custode.

Invano vi alzate di buon mattino, †
tardi andate a riposare
e mangiate pane di sudore: *
il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.

Ecco, dono del Signore sono i figli, *
è sua grazia il frutto del grembo.
Come frecce in mano a un eroe *
sono i figli della giovinezza.

Beato l'uomo *
che piena ne ha la farètra:
non resterà confuso quando verrà alla porta *
a trattare con i propri nemici.

2 ant. Il Signore/ mi ha dato ali di colomba
Per volare e trovare riposo.

3 ant. Serva fedele,/ sposa prediletta,
è entrata esultante nel cuore del suo Signore
ardentemente amato.

Cantico ef 1, 3-10

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,

a lode e gloria della sua grazia, *
che ci ha dato nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza, *
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo tutte le cose, *
quelle del cielo come quelle della terra.
Nella sua benevolenza lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo nella pienezza dei tempi.

3 ant. Serva fedele,/ sposa prediletta,
è entrata esultante nel cuore del suo Signore
ardentemente amato.

Alzati, amica mia, mia bella, e vieni! O mia colomba, che stai nelle fenditure della roccia, nei nascondigli dei dirupi, mostrami il tuo viso, fammi sentire la tua voce, perché la tua voce è soave, il tuo viso è leggiadro.

Responsorio Breve

R. Come colomba in volo * apparve l'anima di Scolastica.

Come colomba in volo * apparve l'anima di Scolastica.

V. Gioi nell'anima il fratello:

apparve l'anima di Scolastica.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Come colomba in volo * apparve l'anima di Scolastica.

Antifona al Magnificat

Oggi/la santa vergine Scolastica

Si è levata verso il cielo

In un festoso volo come di colomba.

Oggi, insieme al fratello,

gode in perpetuo la gioia della vita celeste.

Intercessioni

Celebriamo con gioia il Signore Gesù, che ha esaltato la verginità, scelta per il regno dei cieli, e rivolgiamo a lui la nostra supplica:

Cristo, sposo delle vergini, ascolta la nostra supplica.

O Cristo, tu sei l'unico sposo della tua Chiesa. Hai voluto ti comparisse davanti come vergine casta,
- rendila sempre santa e immacolata.

Signore, le sante vergini ti vengono incontro con le lampade accese,
- non permettere che manchi mai alle anime consacrate la luce della fedeltà e dell'amore.

Signore, per te la Chiesa, vergine e madre, ha conservato intatta la sua fede,

- dona a tutti i cristiani di rimanere fedeli alla tua parola.

Tu, che ci dai la gioia di celebrare il glorioso ricordo della santa vergine Scolastica,

- fa' che possiamo sempre allietarci della sua intercessione.

Tu, che hai accolto le sante vergini al tuo banchetto nuziale,

- ammetti i fedeli defunti al convito delle nozze eterne.

Padre nostro.

O Dio, che hai rivestito di luminosa innocenza la santa vergine Scolastica, fa' che possiamo anche noi piacerti nella trasparente fedeltà quotidiana della vita monastica, per poter godere di te un giorno nel cielo, con l'esultante coro delle vergini. Per il nostro Signore.

Oppure:

Santifica la tua famiglia, o Signore, per l'intercessione e l'esempio di santa Scolastica, e concedi a noi di amarti e servirti con purità di cuore, per sperimentare la gioia della tua amicizia. Per il nostro Signore.

11 FEBBRAIO
SAN BENEDETTO D'ANIANO (memoria facoltativa)

Dal comune dei monaci

Seconda lettura

Dall'opera "Munimenta fidei" di san Benedetto di Aniano, abate.

Instancabilmente chiedi la sapienza e avrai una lunga vita. La misericordia e la verità non ti abbandoneranno, poiché "insieme con la sapienza ti verranno tutti i beni" (Sap 7,11), cioè alla sua destra una lunga vita, alla sinistra le ricchezze e la gloria. Cercala con un'assidua lettura, meditando giorno e notte la legge di Dio, e quando l'avrai trovata sarai beato, secondo la Scrittura: "Beato l'uomo che tu istruisci, Signore, e che ammaestri nella tua legge" (Sal 93, 12).

Bussa con una vigile costanza e la porta dei cieli ti si aprirà. Poiché il Verbo di Dio è anche la sapienza divina, chi è così stolto da domandare se può essere giustificato senza la sapienza, dal cui ascolto si acquista la fede che purifica i cuori? "Il giusto vivrà per la sua fede" (Ab 2, 4) e "La strada dei giusti è come la luce dell'alba, che aumenta lo splendore fino al meriggio" (Prv 4,18). Non t'inganni il fascino fallace di chi ti adula, dicendoti che il monaco non deve darsi allo studio della sapienza, mentre abbiamo letto che nella Chiesa, dopo gli apostoli e i loro discepoli, erano certamente i monaci a risplendere per maggior sapienza, e sappiamo che anche i monaci di oggi hanno degenerato. Non fu forse il santo monaco Ammonio il maestro inflessibile di Origene? Non fu il monaco Girolamo ricercatore della sapienza sino alla fine della sua vita? E per tralasciare molti altri monaci, famosi per la loro insigne sapienza e di essa studiosi fino alla morte, Papa Gregorio non fu monaco eccellente nella sapienza e vigilantissimo – secondo il suo nome – fino alla vigilia del suo transito? Veramente tutti costoro cercavano una vita quieta, per imparare nella calma la sapienza; riducevano la propria attività per trovarla, offrivano tutti i loro beni per

possederla, secondo quanto dice lo Spirito della Sapienza: “Fermatevi e sappiate che io sono Dio” (sal 45, 11); perché chiunque si ferma in quella quiete, dice con la Sapienza sempre sveglia: “Io dormo, ma il mio cuore veglia” (Ct 5,2).

Se dunque vuoi essere amato da Dio, ama la sapienza, poiché essa stessa dice: “Io amo coloro che mi amano, e quelli che mi cercano mi troveranno” (Prv 8, 17). Ricerca Dio, per essere ricercato da lui; “cerca sempre il suo volto” (sal 104,4) per essere consolato, e dopo averlo conosciuto sarai riconosciuto da lui, poiché “se qualcuno non lo riconosce, neppure lui è riconosciuto” (1 Cor 14, 38), “chi invece lo conosce, è conosciuto da lui” (Gal 4,9).

Responsorio

Sap 7, 10. 11; 8, 2

R. Amai la sapienza più della salute e della bellezza, preferii il suo possesso alla stessa luce; * insieme con essa mi vennero tutti i beni.

V. Questa ho amato e ricercato fin dalla mia giovinezza, mi sono innamorato della sua bellezza;

R. insieme con essa mi vennero tutti i beni.

Orazione

O Dio, che rinnovasti la vita monastica con la dottrina e gli esempi del santo abate Benedetto di Aniano, concedici, per sua intercessione, di conservare uno stile di vita in tutto conforme all’insegnamento di Cristo, tuo figlio, che vive e regna con te.

21 FEBBRAIO

SAN PIER DAMIANI, VESCOVO E DOTTORE DELLA
CHIESA Memoria

Dal comune dei pastori e dei dottori della Chiesa

Seconda lettura

Dalle «Lettere» di san Pier Damiani, vescovo
(Lib. 8, 6; PL 144, 473-476)

Mi hai pregato, o carissimo, che ti mandassi per iscritto parole di consolazione e addolcissi il tuo animo amareggiato per i flagelli che sopporti.

Ma se la considerazione della tua prudenza non si è affievolita, la consolazione l'hai a portata di mano, dal momento che le parole stesse mostrano senza alcun dubbio che tu, per acquistare l'eredità celeste, sei divinamente istruito come un figlio. Che cosa è di più chiaro di quanto è detto: O figlio, accostandoti a servire Dio, sta saldo nella giustizia e nel timore e prepara la tua anima alla tentazione? (cfr. Sir 2, 1-2).

Dove c'è timore e giustizia, la tentazione di qualsiasi avversità non è una tortura da schiavi, ma piuttosto una correzione paterna. Perciò anche il beato Giobbe, trovandosi tra gli stessi flagelli delle percosse, dice: Colui che ha cominciato, egli stesso mi stritolò, sciogla la sua mano e mi abbatta (cfr. Gb 6, 9 volgata), aggiunge ancora: Avrei invero ancora una consolazione, che mi affligga col dolore senza risparmiarmi (cfr. Gb 6, 10).

Per gli effetti di Dio, infatti, lo stesso castigo divino è una grande consolazione, perché attraverso i flagelli di un momento che sopportano, avanzano a grandi passi nella ferma speranza di conquistare la gloria della beatitudine celeste. Per questo l'orefice batte l'oro con il martello per renderlo più puro dalle scorie. Per questo la lima raschia con insistenza, perché la naturale lucentezza del metallo appaia più chiaramente. La fiamma saggia i vasi del vasaio mentre la tribolazione saggia gli uomini giusti (cfr. Sir 27, 5 volgata). Perciò anche il beato Giacomo dice:

«Considerate perfetta letizia, fratelli, quando subite ogni sorta di prove» (Gc 1, 2).

A buon diritto devono gioire coloro ai quali viene sì data un'afflizione temporanea quaggiù per il male compiuto, ma sono serbati premi eterni in cielo per le opere buone.

Perciò, carissimo e dolcissimo fratello, mentre sei circondato di colpi, mentre sei castigato da percosse e dalla correzione di Dio, non disperar in cuor tuo, non ti sfugga il lamento della mormorazione. L'amarezza della mestizia non ti avvolga completamente; la pusillanimità non ti renda nervoso. Regni sempre la serenità sul tuo volto e la gioia nel tuo animo, e risuoni sulla tua bocca il ringraziamento.

Bisogna lodare infatti il disegno divino che colpisce momentaneamente i suoi allo scopo di sottrarli ai flagelli eterni. Deprime per elevare, taglia per guarire, atterra per sollevare.

Pertanto, o carissimo, irrobustisci il tuo animo alla pazienza con queste ed altre testimonianze della Sacra Scrittura ed aspetta lietamente la gioia dopo la tristezza.

La speranza ti innalzi alla felicità, la carità accenda il tuo fervore, perché la mente, piena di queste realtà, dimentichi ciò che soffre esteriormente, si rianimi e si immedesima in ciò che contempla interiormente.

Responsorio (Sir 31, 8. 11. 10)

R. Beato l'uomo, che è trovato senza macchia e non corre dietro all'oro: * si consolideranno i suoi beni nel Signore.

V. Poteva trasgredire, non ha trasgredito; poteva compiere il male, non lo ha fatto:

R. si consolideranno i suoi beni nel Signore.

Orazione

O Dio onnipotente, che in san Pier Damiani ci hai dato un maestro e un modello di vita interamente votata al tuo servizio nella santa Chiesa, fa' che non anteponiamo nulla all'amore del Cristo e camminiamo verso di te nella luce del vangelo. Per il nostro Signore.